Libro di Enoch (1 Enoch)

Contesto

Questo testo affascinante, datato tra il III e il I secolo a.C., si colloca all'interno della ricca tradizione enochica e fa parte degli apocrifi sia ebraici che cristiani. È importante notare che, sebbene non sia considerato canonico dalla maggior parte delle Chiese cristiane, riveste un'importanza cruciale nella Chiesa Etiope Tewahedo. Il Libro di Enoch offre una prospettiva unica sul mondo angelico, la cosmologia e la teologia del periodo intertestamentario, influenzando profondamente il pensiero religioso successivo.

Ruolo di Michele

All'interno di questa complessa narrazione, Michele emerge come una figura di spicco tra i sette arcangeli principali. Il suo ruolo è multiforme: egli è una guida per figure come Enoch, un potente intercessore tra Dio e l'umanità, e un severo punitore dei Vigilanti, gli angeli ribelli che si unirono alle donne umane e corruppero la creazione.

Citazioni Principali

Dio incarica Michele di punire i Vigilanti corrotti.

> **1 Enoch 10:11-12:** "E al Signore disse a Michele: 'Vai, lega Semjaza e i suoi associati… e rinchiudili sotto la terra per settanta generazioni.'"

Dettaglio: Questa potente affermazione rivela Michele come l'esecutore diretto della giustizia divina nei confronti dei Vigilanti. Semjaza era il capo di questi angeli ribelli, e l'ordine di legarlo e imprigionarlo "sotto la terra" simboleggia una punizione severa e duratura. Le "settanta generazioni" indicano un periodo di tempo significativo, sottolineando la gravità della loro trasgressione e le sue conseguenze a lungo termine. Questo episodio evidenzia il ruolo di Michele come agente della giustizia divina, incaricato di ristabilire l'ordine cosmico turbato dalla ribellione angelica.

Michele è elencato tra gli arcangeli con una posizione elevata.

> **1 Enoch 20:5:** "Michele, uno dei santi angeli, posto sopra il meglio dell'umanità e sul caos."

Dettaglio: Questa breve ma significativa citazione sottolinea la posizione preminente di Michele all'interno della gerarchia angelica. Essere "posto sopra il meglio dell'umanità" suggerisce un ruolo di protezione, guida e forse anche di

intercessione a favore degli esseri umani più virtuosi. La sua autorità “sul caos” implica un dominio sulle forze primordiali del disordine, ribadendo il suo ruolo nel mantenere l’equilibrio cosmico stabilito da Dio.

Michele guida Enoch in una visione del trono divino.

> **1 Enoch 24:6:** Michele accompagna Enoch in una visione celeste, mostrandogli il trono di Dio.

Dettaglio: Questo versetto illustra il ruolo di Michele come guida spirituale e rivelatore di verità divine. La sua azione di accompagnare Enoch alla visione del trono di Dio indica una speciale fiducia e un incarico divino di mediazione tra il mondo umano e quello celeste. Questa esperienza visionaria è cruciale per la comprensione della cosmologia e della teologia presentate nel Libro di Enoch, e Michele agisce come un interprete e facilitatore di questa conoscenza.

Michele è visto vicino al Signore nella visione celeste.

> **1 Enoch 40:9:** “E vidi Michele, e quegli altri angeli che stavano davanti al Signore.”

Dettaglio: Questa osservazione all’interno di una visione celeste rafforza ulteriormente la vicinanza e l’importanza di Michele alla presenza divina. Essere tra gli angeli che “stavano davanti al Signore” denota un rango elevato e un ruolo di servizio diretto a Dio. Questa immagine sottolinea la sua autorevolezza e il suo accesso al regno celeste.

Michele guida Enoch alla rivelazione di segreti divini.

> **1 Enoch 71:3:** “E l’angelo Michele, [uno degli arcangeli] mi afferrò per la mano destra, mi sollevò e mi condusse in tutti i segreti e mi mostrò tutti i segreti della giustizia.”

Dettaglio: Questa citazione è particolarmente significativa in quanto descrive un’interazione diretta e intima tra Michele ed Enoch. L’atto di afferrare la mano destra simboleggia sostegno, protezione e autorità. La frase “mi condusse in tutti i segreti e mi mostrò tutti i segreti della giustizia” evidenzia il ruolo di Michele come rivelatore di conoscenze esoteriche e principi divini. Questa rivelazione è fondamentale per la missione di Enoch come profeta e testimone.

Significato

Nel complesso, la figura di Michele nel Libro di Enoch incarna l’agente della giustizia divina. Egli non è solo un esecutore di punizioni, ma anche un protettore

dell’umanità (come suggerito dal suo ruolo “sopra il meglio dell’umanità”) e un messaggero e guida celeste, che facilita la comprensione dei misteri divini.

Importanza

Il Libro di Enoch, e in particolare il ruolo attribuito a Michele, rappresenta un testo fondamentale per lo sviluppo dell’angelologia ebraica e cristiana. Le sue descrizioni dettagliate degli angeli, delle loro gerarchie e delle loro funzioni hanno influenzato profondamente le successive tradizioni religiose ebraiche, cristiane e persino islamiche. La figura di Michele come potente arcangelo, guerriero celeste e protettore del popolo di Dio, trova eco in molti testi successivi e continua ad essere venerata in diverse tradizioni religiose.

Fonti

Le traduzioni di R.H. Charles (1917) e l’analisi di J.T. Milik in The Books of Enoch (1976) sono risorse accademiche essenziali per lo studio approfondito di questo testo e del ruolo di Michele al suo interno.

Altre Citazioni

Michele, Gabriele, Raffaele e Uriele osservano la malvagità e intercedono presso Dio.

> **1 Enoch 9:1-3:** “Allora Michele, Gabriele, Raffaele e Uriele guardarono giù dal cielo e videro la grande quantità di sangue versato sulla terra e tutta l’iniquità che vi era compiuta. E dissero l’uno all’altro: ‘La terra desolata grida fino ai cancelli del cielo. E ora, voi santi del cielo, le anime degli uomini si lamentano e le loro preghiere sono giunte davanti al Signore degli spiriti. Registrate ogni spargimento di sangue che è stato versato e ogni atto di ingiustizia che è stato compiuto sulla terra.'”

Significato: Questa citazione evidenzia il ruolo di Michele come intercessore per l’umanità sofferente e come un angelo che si preoccupa della giustizia divina sulla Terra. La sua azione di portare le preghiere degli uomini davanti a Dio sottolinea la sua funzione di mediatore.

Michele interpreta il significato delle visioni per Enoch.

> **1 Enoch 40:8-9:** “E vidi gli spiriti dei figli degli uomini che erano morti; e le loro voci salivano fino al cielo e si lamentavano. E dissi a Michele: ‘Che cosa sono queste voci che sento lamentarsi?’ Ed egli mi rispose: ‘Questi sono gli spiriti degli uomini giusti che sono morti e le loro voci salgono e si lamentano e pregano davanti al Signore della gloria.'”

Dettaglio: In questo contesto, Michele non solo è visto vicino al Signore, ma agisce anche come un interprete per Enoch, spiegandogli il significato delle visioni che gli vengono mostrate.

Michele è incaricato della punizione nel giudizio finale.

> **1 Enoch 54:6:** "E Michele e Gabriele, Raffaele e Uriele afferreranno in quel giorno quei re che hanno distrutto la terra e li getteranno in quella fornace ardente."

Significato: Questa citazione ribadisce il ruolo di Michele come agente del giudizio divino e come colui che ha l'autorità di eseguire le sentenze di Dio sui malvagi.

Michele partecipa alla punizione di Azazel e degli altri Vigilanti.

> **1 Enoch 68:2:** "E il Signore disse a Raffaele: 'Lega Azazel per mani e piedi e gettalo nelle tenebre… E coprilo di oscurità e lascialo lì per sempre, e copri la sua faccia affinché non veda la luce. E nel gran giorno del giudizio sarà gettato nel fuoco ardente. E Raffaele salì e legò Azazel per mani e piedi e lo gettò nelle tenebre…' E Michele, Gabriele, [Raffaele e Uriele] furono comandati di legare tutti i figli di quegli angeli [i Vigilanti] sotto la terra…"

Significato: Anche in questo caso, Michele è parte integrante del processo di punizione e restrizione delle forze del male.